

Scaricati sugli anziani gli effetti della sentenza della Consulta: niente contingenza e più tassa-salute

Manovra in arrivo I pensionati pagano il buco dell'Inps

Saranno i pensionati a pagare per il buco provocato nei conti dell'Inps dalla sentenza della Corte Costituzionale? Le ipotesi che circolano sono allarmanti: un taglio della contingenza e un inasprimento della tassa sulla salute per le pensioni sopra i 18 milioni. Il ministro del Tesoro Dini, preoccupato anche dagli effetti del decreto sblocca-assunzioni nei comuni, annuncia una manovra in tempi brevi: «Fino a pochi giorni fa non era necessaria».



Mario Colombo, commissario straordinario dell'Inps

RICCARDO LIQUORI

ROMA. L'impresa è di quelle che a prima vista appaiono disperate: per tappare l'ultima voragine aperta nei conti dell'Inps dalla Corte Costituzionale, che ha deciso che vengano restituiti gli arretrati a quei pensionati che si vedono tagliare nel 1993 l'integrazione al minimo, bisogna trovare migliaia di miliardi. Non si sa ancora quanti: 9mila? 16mila? Un'emergenza di cassa che si ripercuoterebbe sul bilancio pubblico, visto che sarà il Tesoro a dover coprire il buco.

«Una pessima notizia», ha commentato da Washington il ministro Lamberto Dini, apparso anche preoccupato dal decreto che sblocca 100mila assunzioni negli enti locali: «Certamente si tratta di una misura espansiva per la quale, nel precisare come gestirla, bisognerà tener conto delle compatibilità finanziarie generali».

Taglio alla contingenza
A Roma intanto, ancora sotto shock per la sentenza della Corte Costituzionale, governo e tecnici dell'Inps stanno studiando i modi per «sterilizzare» gli effetti. È possibile che i ministri economici decidano di aggirare, almeno per il momento, la decisione della Consulta, riproponendo una nuova «interpretazione» della legge appena bocciata dai giudici e prendere così qualche mese di tempo prima di un nuovo pronunciamento della Corte. Un *escamotage*, insomma. Altra via sarebbe quella di tentare di dilazionare il pagamento degli

arretrati ai pensionati aventi diritto, anche se resterebbe il problema di come affrontare il costo aggiuntivo di 6-700 miliardi l'anno (e cioè l'integrazione che bisognerebbe riprendere a pagare) derivante dalla sentenza. Ma per «fare cassa» si profilano altre due possibilità.

In qualche modo si tratterebbe di far pagare agli stessi pensionati le conseguenze della decisione della Corte Costituzionale. Come? La prima ipotesi è quella di congelare l'indicizzazione degli assegni. I pensionati - praticamente l'unica categoria ad avere oggi una parziale forma di risarcimento dall'aumento dei prezzi - si vedrebbero così tagliata la contingenza. Una misura che scatenerrebbe l'ira dei sindacati (oltre che degli stessi pensionati, ovviamente) rischiando di far saltare per aria una già traballante pace sociale.

La seconda prevederebbe invece un inasprimento della tassa sulla salute per le pensioni superiori ai 18 milioni annui, che oggi godono di un trattamento privilegiato: generalmente un'aliquota dello 0,9% contro il 5,4 per i redditi fino a quaranta milioni lordi annui. La motivazione sarebbe quella di chiamare a contribuire alla spesa sanitaria coloro che maggiormente ne usufruiscono, cioè gli anziani. Con tanti saluti alla solidarietà.

Quella delle pensioni è la prima vera patata bollente capitata tra le mani dei ministri economici di Berlusconi. In queste prime settimane hanno deciso di sciogliere un po'

le briglie alla politica di bilancio. Dalla «squadra» del Cavaliere giungono messaggi rassicuranti: si tratta di operazioni a costo zero, anzi vantaggiose per lo Stato. Per il momento però sono certi soprattutto gli svantaggi, almeno per il bilancio pubblico. E ora la mazzata sulle pensioni.

Manovra subito?

Si tratta di correre ai ripari, anche perché è già scattato l'allarme per una possibile nuova esplosione della spesa pubblica. Palazzo Chigi si è già dovuto sobbarcare i monti di Fazio e i rimbrotti degli industriali. Ora rischia anche di perdere la fiducia dei mercati internazionali. L'ottimismo dei giorni scorsi sui conti pubblici sembra comunque definitivamente scomparso: proprio il ministro del Tesoro ha ieri sottolineato che «fino a pochi giorni fa non c'era motivo di pensare ad una revisione dell'obiettivo di 159mila miliardi per il fabbisogno '94; ora rifaremo i conti e vedremo se è necessaria una qualche azione rassicurante». Nell'agenda del governo Berlusconi, appaiono adesso due paroline molto in voga nella Prima Repubblica: «manovra» e «stangata».



Master Photo e Contrasto

Prezzi difficili da inseguire per le pensioni

Oggi le pensioni sono indicizzate rispetto al costo della vita secondo un criterio simile a quello della scala mobile, con due erogazioni annuali (a maggio e a novembre) legate all'andamento dell'inflazione. In ogni caso, il recupero del potere d'acquisto dell'assegno previdenziale rispetto ai prezzi è comunque incompleto. Dopo varie vicende iniziate soprattutto con la manovra del governo Amato di blocco delle indicizzazioni (che fa risparmiare all'Inps fino al 1996 diverse migliaia di miliardi) oggi in base all'intesa tra governo e sindacati che ha sbloccato la situazione, si può contrattare anche un ulteriore incremento degli assegni collegato a fattori macroeconomici. Tra questi, le dinamiche salariali e le tendenze del prodotto interno lordo. Questa contrattazione sostituisce l'antica «senza indicizzazione», che invece era calcolata rispetto all'incremento delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti.

Tassa sulla salute, gli anziani oggi pagano poco

Il «contributo per il servizio sanitario nazionale», nota come tassa sulla salute, si paga sui redditi non assoggettati al contributo alla fonte (come quelli da lavoro dipendente e le pensioni oltre i 18 milioni annui lordi) oppure esenti (come le pensioni sotto i 18 milioni). Il contributo è del 5,4% per lo scaglione fino a 40 milioni, del 4,6% per quello tra 40 e 100 milioni, mentre oltre i 100 milioni il contributo non scatta. Sono tenuti a pagare artigiani e familiari coadiuvanti, commercianti e familiari coadiuvanti, liberi professionisti iscritti a un albo, coittorati diretti, mezzadri e coloni, gli stranieri residenti in Italia che presentano la dichiarazione dei redditi, tutti i cittadini non mutuatari, e infine i dipendenti e pensionati con altri redditi. Come detto, anche le pensioni oltre i 18 milioni lordi annui pagano la «tassa», con una ritenuta (detratta automaticamente) pari allo 0,90% per lo scaglione fino a 40 milioni, dello 0,40% tra 40 e 100, mentre sulla quota oltre i 100 la tassa non si paga.

Oggi apre il Concistoro, la sua prima uscita pubblica dopo l'incidente

Papa Wojtyla insiste: «Aborto, no alle leggi che lo permettono»

Papa Wojtyla attacca di nuovo le leggi che consentono l'aborto. Recitando l'Angelus in Piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha detto che «nell'anno della famiglia deve trovare conferma il diritto fondamentale alla vita. Non si può vanificare questo diritto legalizzando la soppressione della vita di coloro che non sono ancora nati». Il Papa oggi apre il Concistoro, prima uscita pubblica (visita di Clinton eccettuata) dopo il recente grave incidente.

NOSTRO SERVIZIO

CITTÀ DEL VATICANO. Giovanni Paolo II torna all'assalto delle leggi che consentono l'interruzione di gravidanza. Un chiaro appello a non legalizzare il ricorso all'aborto è stato lanciato ieri dal Papa, che ha recitato l'Angelus dalla finestra del proprio appartamento privato affacciato su Piazza San Pietro. «Nell'anno della famiglia deve trovare - ha detto - prima di tutto conferma quel diritto fondamentale dell'uomo che è il diritto alla vita. Non si può vanificare questo diritto, per esempio, legalizzando la soppressione della vita umana, specialmente di coloro che non sono ancora nati». Su questo stesso tema in conclusione dell'Angelus ha ancora affermato: «Proghiamo Gesù Cristo per intercessione della madre della vita, affinché sia rispettata la legge divina iscritta nel cuore di ogni uomo: perché sia rispettato in particolare il diritto alla vita di ogni essere umano concepito. Solo osservando la legge di Dio si può raggiungere la Vita Eterna».

testimone - ha esplicitato il papa - sia accusando l'uomo quando viola la legge inscritta nel suo cuore, sia giustificandolo quando le è fedele. Così, dunque, secondo l'insegnamento dell'apostolo esiste una legge intimamente legata alla natura dell'uomo quale essere intelligente e libero e questa legge trova risonanza nella sua coscienza: per l'uomo, vivere d'accordo con la coscienza vuol dire vivere secondo la legge della propria natura e, viceversa, vivere secondo questa legge significa vivere d'accordo con la coscienza». «Ovviamente - ha proseguito Giovanni Paolo II - con la coscienza vera e retta, cioè con la coscienza che rilegge correttamente il contenuto della legge inscritta dal Creatore nella natura umana».

Nel dopo Angelus, il Papa ha rinnovato gli auguri a dodici coppie di sposi che si sono uniti oggi in matrimonio in San Pietro e che lui stesso aveva incontrato e benedetto poco prima di recitare l'Angelus. Ha poi invitato le famiglie cristiane a unirsi spiritualmente a lui in previsione dell'incontro mondiale delle famiglie in Vaticano. «Ci sarà un incontro di festa e di testimonianza - ha detto - il sabato 8 ottobre, seguito da una celebrazione eucaristica che, a Dio piacendo, io stesso presiederò in Piazza San Pietro da domenica 9, insieme con i vescovi partecipanti al sinodo sulla vita consacrata». «Desidero che in data opportuna - ha ancora detto - si promuova in ogni diocesi qualche iniziativa del genere perché quest'anno costituisca per le famiglie un tempo di grazie, da vivere nella riflessione nel rinnovamento di vita».

Oggi Papa Wojtyla apre il Concistoro, che rappresenterà la sua prima uscita pubblica dopo il suo grave incidente, esclusa la recente visita di Bill Clinton. Il Papa ha situato il suo nuovo appello nel contesto di una spiegazione dei punti chiave della sua undicesima enciclica «Veritatis splendor» dedicata al rapporto tra rivelazione cristiana e vita morale. Egli dopo aver citato Gesù Cristo, si è soffermato su un brano della lettera ai romani di San Paolo di Tarso laddove afferma «quanto la legge esige è scritto nei loro cuori come risulta dalla testimonianza della loro coscienza». «La coscienza si presenta come il

In Toscana i due miliardi del primo premio della Lotteria del Giro

Cecina brinda con Berzin

Il russo Evgeni Berzin ha portato fortuna alla Toscana. Sono andati infatti a Cecina (Li) i due miliardi del biglietto vincente la Lotteria del Giro d'Italia, abbinato appunto alla maglia rosa Berzin. L'altro eroe del Giro, il romagnolo Pantani, ha invece unito la sua fortuna a quella di un ignoto torinese, vincitore del secondo premio di 600 milioni. Il fuoriclasse spagnolo Miguel Indurain ha invece portato 400 milioni nella capitale. L'abbinamento dei biglietti vincenti i premi di prima categoria con i corri-

dori classificati ai primi cinque posti della classifica generale del Giro d'Italia è stato effettuato dopo l'arrivo dell'ultima tappa. Complessivamente, secondo quanto reso noto, sono stati venduti 2.295.475 biglietti, per un montepremi di 4 miliardi 560 milioni così ripartito: per quanto riguarda i premi di prima categoria si va dal primo premio di 2 miliardi al secondo di 600 milioni, al terzo di 400, al quarto di 200 e al quinto di 140. Sono inoltre stati estratti anche 30 biglietti che vincono 40 milioni ciascuno.

VINCONO 40 MILIONI

SERIE	NUMERO	VENDUTO
AF	10900	Roma
A3	50911	Firenze
T	37913	Pesaro
AD	69105	Napoli
L	70324	Milano
AC	47516	Roma
AD	58426	L'Aquila
AF	85849	Venezia
AD	80577	Milano
E	48071	Torino
V	49422	Roma
F	59411	Tropea (Cz)
C	52148	Dolo (Ve)
AF	81329	Milano
B	91521	Chiari (Br)
AI	76153	Lucca
C	61154	Ghilarza (Or)
AE	04155	Firenze
N	17069	Pesaro
F	00672	Bologna
E	28357	Napoli
M	78168	Verona
V	37633	Milano
I	00449	San Giov. in P.
AF	97567	Massa Carrara
S	18364	Monza
M	74710	Seregno (Mi)
AD	49636	Roma
T	85797	Milano
S	12412	Milano

PRIMO PREMIO 2 MILIARDI

SERIE	NUMERO	ABBINATO	VENDUTO
C	33075	BERZIN	CECINA (LI)

SECONDO PREMIO 600 MILIONI

SERIE	NUMERO	ABBINATO	VENDUTO
O	41008	PANTANI	TORINO

TERZO PREMIO 400 MILIONI

SERIE	NUMERO	ABBINATO	VENDUTO
AF	36547	INDURAIN	ROMA

QUARTO PREMIO 200 MILIONI

SERIE	NUMERO	ABBINATO	VENDUTO
AB	14787	TONKOV	PIACENZA

QUINTO PREMIO 140 MILIONI

SERIE	NUMERO	ABBINATO	VENDUTO
V	23070	CHIAPPUCCI	COMO

Il 14 del mese, andrete in edicola per sapere come va il mondo. E scoprirete anche come non va.

Le Monde Diplomatique.
Nel prossimo numero.
Le lotte contro l'emarginazione nell'Europa delle periferie • La "riconquista" di Berlino • La Spagna sconvolta dalla corruzione • La revisione dell'antifascismo, tra

amnesie e inquietanti alleanze • Israele e il prezzo della pace • Derive pericolose in Turchia • Si può riformare la Banca mondiale? • Birmania, dietro i sorrisi di una narcodittatura • Sudafrica felix, ma il tempo stringe. Ed altro ancora.

Le Monde Diplomatique, mensile di politica internazionale.
Il 14 giugno in edicola, con il manifesto, a 2.000 lire.